



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE - N.11

Oggetto: Situazione del tribunale di Castrovillari.

L'anno **Duemiladodici** addì **diciassette** del mese di **Giugno**, alle ore **18.00**, -in continuazione- nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in sessione **straordinaria urgente, in seduta pubblica, di unica convocazione**, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la Presidenza del Dott. Vico Piero Francesco – Consigliere Anziano.

Assiste il Segretario Generale Dr. Maurizio Ceccherini.

All'appello risultano:

N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass	N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1	Lo Polito Domenico - Sindaco	SI		10	Pignataro Peppino	SI	
2	Vico Piero Francesco	SI		11	Viceconte Antonio	SI	
3	Rende Lucio Paolo Nazario	SI		12	Laghi Ferdinando	SI	
4	Garofalo Armando	SI		13	Santagada Giuseppe	SI	
5	Russo Giuseppe	SI		14	Dolce Francesco	SI	
6	D'Atri Vincenzo Dario	SI		15	Massarotti Onofrio	SI	
7	Salerno Eugenio	SI		16	Rosa Mario	SI	
8	Russo Pasquale	SI		17	De Gaio Anna	SI	
9	D'Ingianna Giovanna	SI					

PRESENTI N.17

ASSENTI N.=

Il Presidente-Consigliere Anziano, Piero Francesco Vico, porge il saluto ai presenti e li ringrazia per essere convenuti a questo Consiglio. Porge un ringraziamento a coloro che, non avendo potuto presenziare al Consiglio, hanno mandato dei telegrammi manifestando, così, l'attenzione alla problematica all'ordine del giorno. Quindi dà subito la parola al **Sindaco, avv. Lo Polito**, il quale dopo aver ringraziato tutti i presenti, rivolge, in primis, un saluto all'ex Sindaco Blaiotta, all'Ass. Attanasio e al Presidente del Distretto Scolastico, prof. Giovanni Donato. Si scusa per aver indetto il Consiglio di domenica, precisando che tale scelta è stata fatta con la speranza di avere la presenza di un maggior numero di Parlamentari. Quindi, dopo aver sottolineato che la problematica relativa al Tribunale è di vecchia data, ricorda come in passato sia stata fatta una vera e propria battaglia per evitare la soppressione dei Tribunali minori. Illustra alcuni dei tratti peculiari del Tribunale di Castrovillari che hanno contribuito a renderlo uno tra i più efficienti e produttivi d'Italia. Evidenzia come la possibile soppressione del Tribunale di Castrovillari, con tutte le problematiche a ciò connesse, costituisca, in realtà, un problema di garanzia e tutela della "giustizia" in Calabria. Il Tribunale, continua, oltre a compiere quanto prescritto dalla Legge, ha potere sanzionatorio; perciò eliminare un Presidio di Giustizia significherebbe, in altri termini, indebolire la presenza dello Stato nel nostro territorio. Così facendo si corre il rischio di smantellare non solo uno Stato sociale ma anche uno Stato liberale. Sottolinea come in Calabria, dove è presente un tasso di criminalità molto alto, più che in altri luoghi, non possiamo assolutamente permetterci la soppressione dei Tribunali esclusivamente per cercare di risolvere i problemi finanziari. Non bisogna dimenticare che il Tribunale è un presidio a difesa dei cittadini. Il problema, dunque, è di carattere sociale. Garantire giustizia ai cittadini è un obbligo dello Stato. Quindi appare evidente che la battaglia per il Tribunale non è altro che è una battaglia di civiltà. Ribadisce come lo Stato non possa agire con lo scopo di risparmiare spreco, paradossalmente, tanto denaro pubblico, peraltro già investito, nel caso di Castrovillari, nella costruzione del nuovo Tribunale. Alla luce di quanto innanzi detto appare necessario prendere in considerazione criteri di razionalità. Rivolge, quindi, a tutti i presenti l'invito ad intervenire, invocando in modo particolare l'attenzione dei Parlamentari, delle forze sociali, della cittadinanza. Il Tribunale deve essere considerato come appartenente a tutti i cittadini ai quali deve garantire garanzia continua e non come appartenente ai soli operatori di giustizia.

Il Presidente-Consigliere Anziano Vico interrompe i lavori del Consiglio Comunale per consentire alle autorità presenti di intervenire.

L'On.le Franco Laratta

Ricorda di aver mandato personalmente il dossier relativo alla questione del Tribunale al Ministero competente. Ribadisce come la lotta che si deve portare avanti deve essere concepita nei termini di lotta non campanilistica per il bene di un dato territorio ma per il bene dell'intera Regione Calabria. Parla del documento firmato da tutti i Parlamentari del PD illustrante le condizioni in cui versa la Calabria, condizioni tali da non consentire la perdita di alcun ufficio, compreso quello del giudice di pace. Il Tribunale di Castrovillari non può essere soppresso soprattutto considerando le sue condizioni ottimali. Affinché il Tribunale di Castrovillari e i Tribunali tutti in Calabria non vengano soppressi è necessario condurre una battaglia onesta.

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati Roberto Laghi

Dopo aver ringraziato il Sindaco per l'invito, ricorda la recente assemblea forense di venerdì 15 giugno cui hanno preso parte un gran numero di professionisti iscritti all'Ordine degli Avvocati che, come precisa, comprende circa 1600 professionisti. Sottolinea che l'eventuale soppressione del Tribunale potrebbe costituire un problema per tutti i cittadini e non solo per

gli operatori di giustizia. Elenca alcuni dettagli tecnici di primaria importanza: ricordando come nel quadriennio 2004-2008 il Tribunale di Castrovillari sia risultato primo nella classifica nazionale per produttività del lavoro penale e secondo per produttività del lavoro civile, inoltre occupa il settantesimo posto nella classifica generale che comprende 165 tribunali italiani. E' uno dei pochi tribunali in Italia a disporre di una sezione femminile, di aula bunker e di passaggi sotterranei con la struttura carceraria. Evidenzia l'importanza dei "numeri" di fronte ai quali la Commissione non può sorvolare; e di contro, le ragioni tecniche documentate non possono non essere prese in considerazione. E' evidente - continua -, come la logica della soppressione sia legata esclusivamente ad un'economia di spese, ma non si può affatto preferire l'ingiustizia. Conclude il suo intervento invitando tutti ad una maggiore sensibilizzazione e chiedendo la produzione di un nuovo documento che miri ad evitare una politica ancora "antimeridionalista" tesa a continuare a penalizzare questo territorio come da decenni penalizzato.

Il Presidente della Provincia Mario Oliviero

Dichiara di aver apprezzato l'intervento dell'On.le Franco Laratta incentrato sul desiderio di affrontare la problematica del Tribunale non seguendo logiche campanilistiche ma secondo un'ottica territoriale più ampia. Ritiene che sia necessario interrogarsi sulla possibilità di combattere la criminalità organizzata radicata in questo territorio. Afferma che è necessario stabilire se la soppressione possa favorire un miglioramento della giustizia e della legalità. Si sofferma, quindi, anche sull'importanza della unitarietà rispetto a tutte le problematiche concernenti il Tribunale di Castrovillari e la giustizia in Calabria. A tal proposito fa riferimento ad un articolo apparso su "Il Sole 24 ore" in cui veniva evidenziata la necessità di considerare la Calabria e la Sicilia come regioni "a parte" a seguito delle condizioni storiche e sociali che, da sempre, hanno largamente favorito il dilagarsi di taluni fenomeni. Conclude affermando che senza legalità e giustizia non può esserci futuro.

L'on. Gianluca Gallo

Dichiara di aver a cuore la problematica della soppressione dei tribunali, ed, in modo particolare, di quello di Castrovillari, essendo cittadino di questo territorio e avvocato iscritto all'Ordine, ancor prima che onorevole. Afferma che la questione del Tribunale è da considerarsi un "pericolo" poiché la Calabria è una terra di emergenza in cui la criminalità organizzata fa da padrona, pertanto non è possibile immaginare di sopprimere dei tribunali. Continua affermando che se la mafia agisce per simboli, lo Stato altrettanto simbolicamente fa passi indietro nel momento in cui compie scelte che minano i diritti dei cittadini e, in modo particolare, quelli delle fasce più deboli. Tali scelte comportano costi gravissimi a dispetto di tagli irrisori; costi sociali, oltre che economici, molto rilevanti considerando la notevole presenza di minoranze italo-arbereshe che lo Stato ha l'obbligo di tutelare.

Il Segretario provinciale CGIL Sposato

Dichiara che la questione del Tribunale riguarda il territorio, pertanto sopprimere un tribunale significa fare un grande regalo alla 'ndrangheta ed ignorare tutto quello che accade in questo Paese. Il problema della soppressione dei tribunali riguarda quello della legalità in generale così come il problema della soppressione di reparti o interi presidi ospedalieri riguarda più in generale la questione salute e quello sul taglio dei trasporti il problema della mobilità. Precisa, quindi, che problemi relativi a legalità, salute, mobilità, diritto al lavoro creano i presupposti per indire uno sciopero generale unitario.

Il Presidente del Parco Nazionale del Pollino Domenico Pappaterra

Sottolinea come sia importante assumere decisioni forti rispetto allo scenario che si va delineando. Il Tribunale deve essere difeso soprattutto per le capacità che ha saputo

esprimere e bisogna evitare che la questione della soppressione diventi una sorta di “corrida politica”. Rivolge l’invito ad un impegno corale a difesa di tutti i tribunali calabresi evitando ogni battaglia politica di carattere localistico. Si rivolge, altresì, ai media esortandoli a lanciare un messaggio di unitarietà. Sostiene che è necessario evitare “furberie” politiche di qualsivoglia genere poiché ciò porterebbe ad una grande mobilitazione generale.

Il Sindaco di Acquafredda Giovanni Mannocci

Dopo aver fatto riferimento, in apertura dell’intervento, ad un’intervista rilasciata dall’avv. Ceccherini nei giorni scorsi, con cui si richiamava l’attenzione sulla questione meramente politica del problema della soppressione del Tribunale, dichiara che Castrovillari avrebbe poche possibilità di vincere questa battaglia di legalità. La rappresentanza politica del territorio costituisce, a tutt’oggi, un problema mai risolto e di non poca rilevanza. Sostiene che è necessario intervenire adottando misure forti, dichiarandosi d’accordo con il segretario della CGIL Sposato sulla possibilità di indire uno sciopero generale. Afferma che questo territorio continua ad essere penalizzato, non soltanto per ciò che concerne il problema giustizia, ma anche quello dei trasporti, della sanità pubblica e via dicendo.

Il Sindaco di Saracena Mario Albino Gagliardi

Ritiene che il problema della possibile soppressione dei tribunali debba essere affrontato organicamente, sostenendo che è necessario ritornare alla “buona politica”, cioè a quella politica intesa come soggetto depositario della volontà popolare. Richiamando l’attenzione sul fatto che il Parlamento Nazionale è sovrano, ritiene che sia esso a doversi far carico della questione di che trattasi. La vicenda del Tribunale è sintomatica di un malessere generale; in Calabria non dovrebbe porsi il problema della soppressione di presidi di giustizia, ma al contrario, si dovrebbe discutere circa la possibilità di aumentarli. Afferma infine che gli strumenti della politica dovrebbero essere utilizzati per offrire un servizio ai cittadini.

Il Senatore Cesare Marini

Spiega come la prima preoccupazione della Deputazione Parlamentare Calabrese sia stata quella di considerare la questione alla luce della legge delega. All’interno del quadro legislativo sono state rinvenute diverse motivazioni affinché la Calabria mantenga tutti i tribunali invocando, così, l’eccezione prevista dalla legge stessa. Dopo aver precisato ciò, il senatore dà lettura della comunicazione ufficiale inviata al ministro Severini e firmata da sette parlamentari.

Il Sindaco di Cassano all’Jonio Giovanni Papasso

Esprime il ringraziamento al Sindaco Lo Polito per averlo invitato e porta il sostegno della città di Cassano alla città di Castrovillari. Entrando nel merito della questione, si sofferma sui numeri forniti ritenendo che essi da soli non bastino per evitare taluni azioni politiche, sostenendo che occorrono altri fattori soprattutto di natura politica e su questi ritiene che sia necessario intervenire. La chiusura del Tribunale di Castrovillari significherebbe dare il via libera alla ‘ndrangheta nella Sibaritide.

L’Avv. Mario Rosa, in qualità di avvocato membro dell’unione forense degli avvocati di Catanzaro.

Auspica la stesura di un deliberato che sia segnale di disapprovazione a quanto continua a verificarsi penalizzando la città di Castrovillari nonché tutto il territorio di cui fa parte. Invita a “giocare sporco”, qualora fosse necessario, come altri, peraltro, fanno per difendere la territorialità. Si sofferma sulla possibilità di una rimodulazione e non di una esclusiva soppressione che prevede la legge delega, domandando perché non si proceda in tal senso. Afferma che se è vero che il Tribunale di Castrovillari è riconosciuto come uno tra i più

virtuosi, allora tale virtuosità non può essere penalizzata, ma, al contrario, deve essere premiata. Invita la Provincia ad intervenire adottando misure di azione più decisive. Si rivolge, inoltre, ai Parlamentari chiedendo loro di rifiutare qualunque proposta di taglio che il governo Monti intenda adottare a scapito di questo territorio.

L'avv. Alfredo Ceccherini - membro del Direttivo del Coordinamento Nazionale Tribunali Minori

Afferma di avvertire la necessità di svelare pubblicamente questa legge delega, da tutti voluta: Confindustria, banche, quotidiani nazionali, partiti politici e via dicendo. Ricorda che soltanto Valentini ha votato contro questa legge delega. Auspica la stesura di un deliberato che si ponga come documento di condanna rispetto alla legge delega e strumento attraverso cui far sentire maggiormente la voce di questo territorio. Se necessario si dichiara concorde ad intraprendere sia uno sciopero generale che forme di occupazione più incisive per tutelare e garantire i diritti di questo territorio.

L'ex Sindaco di Castrovillari prof. Francesco Blaiotta

Sofferma l'attenzione sul fatto che, in riferimento alla questione di che trattasi, sono state vinte due importanti battaglie: quella della realizzazione del nuovo presidio e quella di interloquire direttamente con il Presidente della commissione, On.le Grattini. Sostiene, altresì, che il problema vero è che questo territorio è emarginato e non ha politici di riferimento.

Luigi Capolupo, Presidente Associazione LEFT

Invita i politici ad assumersi le proprie responsabilità. E' importante capire quale sia il ruolo dei politici meridionali, evitando che si facciano battaglie secondo logiche campanilistiche.

Il Presidente del Distretto Scolastico prof. Giovanni Donato

Mette in evidenza come la Scuola sia stata la prima istituzione, nel 1997, ad essere toccata dal dimensionamento. Ritiene che sia importante che la politica torni ad essere artefice dei destini del territorio.

Il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti Di Franco

Si sofferma sulla questione dell'accentramento dei poteri, ritenendo che non possa costituire una risoluzione alle problematiche inerenti la giustizia sul territorio. Ricorda come il Comitato non ha mai sostenuto lotte di "campanile" e pone l'accento su una problematica che -come afferma- "noi commercialisti abbiamo già evidenziato, quale la soppressione della Commissione Tributaria locale", che non ha mai portato alcun beneficio, mentre la soppressione del Tribunale di Castrovillari comporterebbe una "iattura" per questo nostro territorio.

Alle ore 20.10 riprende il Consiglio comunale ed all'appello fatto dal Segretario risultano presenti 15 Consiglieri (assenti: Pignataro e Salerno).

Il Presidente-Consigliere Anziano, Vico, dà lettura della proposta dell'ordine del giorno che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

(entra il Consigliere Salerno: presenti 16)

Intervengono:

il **Consigliere Santagada** -Castrovillari Solidale-, il quale sostiene che sia da sottoscrivere in pieno l'intervento dell'avv. Ceccherini. Si sofferma sulle "esigenze di contenimento della

spesa pubblica”, sul concetto di “risparmio” su cui in passato molti partiti hanno fatto le loro battaglie politiche che non hanno di fatto portato né effettivo risparmio né miglioramento di alcun tipo per questo territorio. Si sofferma, altresì, sul problema del “riordino” della giustizia sostenendo che manca un “ordine” in merito alla questione della giustizia. Ricorda, quindi, come la legge delega, ereditata dal precedente governo Berlusconi, sia stata incentrata su un disegno che mirava a mettere la questione giudiziaria “sotto” l’esecutivo. Richiama, successivamente, l’attenzione sul fatto che i criteri dei fatti e delle competenze non siano stati in alcun modo presi in considerazione. Si dichiara, in conclusione, d’accordo ad adottare misure forti e manifesta, altresì, il suo disappunto per quanti, a seguito del loro intervento, hanno preferito abbandonare l’aula.

il Consigliere Rosa -P.D.L.-, il quale si dichiara d’accordo con il consigliere Santagada nel manifestare il disappunto verso quanti hanno deciso di abbandonare l’aula. Si sofferma sulla necessità di svegliare la società civile che definisce “dormiente”. Chiede la modifica del punto relativo alla pianta organica, poiché, a suo avviso, è necessario specificare che l’organico del Tribunale di Castrovillari è al completo. Ritiene che sia importante creare una rete. A tal fine, pertanto, chiede che il deliberato venga inviato non soltanto ai Ministri ma anche alla deputazione calabrese provinciale e regionale. Auspica ad un maggiore impegno e partecipazione da parte di tutti.

il Consigliere D’Ingianna -P.S.I.-, la quale si sofferma sul problema della lentezza della giustizia. Chiede che il documento, dopo essere approvato, venga portato in tutti i Comuni della provincia.

il Consigliere Laghi -Solidarietà e Partecipazione- il quale, prima di addentrarsi nello specifico del tema di che trattasi, si sofferma sulla questione dell’informazione. Ritiene che l’informazione è segno di partecipazione e la partecipazione è garanzia e frutto della democrazia. Auspica a che si decida di coinvolgere i media operanti sul territorio nella trasmissione del Consiglio Comunale. Come i consiglieri Santagada e Rosa, afferma di essere stato colpito dalla fuga di quanti sono intervenuti in precedenza. Ritiene che ci sia un problema di “costante appalto” di questo territorio a persone che poco hanno a che fare con lo stesso. Incita tutti ad azioni maggiormente incisive e provocatorie, dichiarandosi d’accordo con l’indire uno sciopero generale a patto che la vertenza del Tribunale non venga confusa con altre vertenze. Si pronuncia favorevolmente sull’approvazione del deliberato, sollecitando però una revisione dell’ultima parte. Ritiene, se necessario, ricorrere alle ragioni della forza.

il Consigliere Dolce -I.D.V.-, il quale si dichiara d’accordo con quanto espresso dai consiglieri Laghi, Santagada e Rosa. Sottolinea, a proposito dei soggetti coinvolti, la necessità di citare anche la polizia penitenziaria.

il Consigliere Rende -P.D.-, il quale ritiene che sia importante considerare il Tribunale di Castrovillari non solo come presidio di legalità. Afferma che debba essere sostenuta, come già espresso dal consigliere Laghi, non solo la forza della ragione ma anche la ragione della forza, se necessario. Propone di istituire un presidio permanente a difesa del Tribunale, della città e dei cittadini di Castrovillari.

il Consigliere De Gaio -P.D.L.-, la quale, oltre a dichiararsi concorde con quanto espresso in precedenza dagli altri consiglieri, è d’accordo con quanto riportato nell’ordine del giorno e dichiara che si deve fare con forza una azione di coinvolgimento di tutte le forze politiche, proponendo la partecipazione giorno 20 a Roma in occasione del Consiglio dei Ministri.

il **Consigliere Russo -P.S.I.-**, il quale si compiace con il Sindaco per aver coinvolto i rappresentanti del territorio. Ritiene che sia stato fatto tutto quello che si poteva fare, soprattutto attraverso il coinvolgimento di vari parlamentari.

il **Consigliere Massarotti -Castrovillari Città Viva-**, il quale propone la sospensione della seduta per meglio definire il documento da approvare.

il **Sindaco Lo Polito**, il quale afferma che il Comune di Castrovillari non può deliberare su scioperi, occupazione e quant'altro. Si dichiara d'accordo con la proposta del consigliere D'Ingianna relativa alla stesura di un documento congiunto firmato dai vari Sindaci del territorio a difesa del Tribunale di Castrovillari e con quella fatta dal consigliere Rende relativa all'istituzione di un Consiglio permanente.

Non essendovi altre richieste di intervento, il **Presidente** mette ai voti la proposta di sospensione della seduta che viene approvata all'unanimità.

Si riprende alle ore 21.30. Sono presenti 15 consiglieri (assenti: Pignataro e Laghi)

Il Consiglio Comunale

Riunito in sessione unica, straordinaria ed aperto al pubblico ed a tutti i sindaci del circondario del Tribunale di Castrovillari, al Presidente della provincia, ai parlamentari nazionali e regionali della provincia di Cosenza, alle forze sindacali e sociali, agli ordini professionali;

Premesso:

- che in data 14/9/2011 è stata approvata la l. 148 con la quale è stata data delega al governo per ridurre gli uffici giudiziari di primo grado e gli uffici di Procura;
- che, in esecuzione di tale legge, il Governo deve procedere a disporre la chiusura e/o l'accorpamento di numerosi Tribunali;
- che tra i Tribunali (c.d. Tribunali minori non situati in capoluoghi di provincia) interessati a tali provvedimenti rientrerebbe anche quello di Castrovillari;
- che il provvedimento legislativo sopra ricordato non rientra in un progetto organico di ristrutturazione di un servizio importante come la Giustizia, bensì in una legislazione dettata dal contingente problema finanziario;
- che esistono molteplici considerazioni, dando per scontate quelle di garanzia dell'effettività della tutela giudiziaria, di carattere territoriale, sociale e organizzativo che impongono di mantenere integre, se non allargate in senso geografico, le competenze del presidio giudiziario di Castrovillari;
- che, in ausilio ai lavori della commissione all'uopo preposta per l'analisi delle problematiche connesse alla riorganizzazione delle sedi giudiziarie, il comitato di difesa del Tribunale di Castrovillari ha predisposto un dossier per specificare le ragioni che militano per la tutela anche di questo Tribunale. Ragioni che sono state ritenute meritevoli di considerazione ed accoglimento dalla stessa Commissione tecnica;
- che il problema legalità che interessa la Calabria non può portare allo smantellamento dei presidi di giustizia che costituiscono la presenza più importante dello Stato e la garanzia dell'applicazione della legge sia nella parte precettiva che in quella sanzionatoria;
- che l'effettività della tutela giudiziaria deve essere garantita attraverso le esigenze reali dei territori e non per mere valutazioni di carattere finanziario;

Considerato:

- che il Tribunale di Castrovillari ha una dotazione organica completa di 20 Magistrati di cui 5 Magistrati presso la Procura della Repubblica;
- che tale dotazione organica rientra tra i requisiti che nel progetto di legge iniziale, di riforma degli Uffici giudiziari, erano ritenuti necessari al mantenimento dei Tribunali;
- che tale dotazione organica è giustificata dall'area geografica ricompresa nel circondario del Tribunale di Castrovillari ,costituita da ben 39 comuni distribuiti su 2.029,32 Kmq. ,che vanno da zone montuose dell'Appennino sino al mare Ionio;
- che, all'interno di detta area geografica, esistono molti comuni di minoranza Arbereshe con una popolazione di circa 20.000 abitanti che, sulla base delle direttive comunitarie di tutela di minoranze all'interno dei paesi dell'U.E., impongono diverse valutazioni sia in termini di salvaguardia che di azioni positive di sviluppo;
- che, purtroppo, le associazioni mafiose costituiscono una brutta realtà ,per come si evince dai diversi procedimenti svolti negli ultimi anni che hanno portato ad accertare l'esistenza di un consolidato gruppo organizzato denominato ,a seconda dei periodi storici , "locale" o "ndrina" dell'area Cassano- Castrovillari;
- che le strutture di Giustizia esistenti, le quali hanno portato anche all'esborso di ingenti risorse pubbliche, fanno del Circondario del Tribunale di Castrovillari una realtà autosufficiente;
- che, nello specifico, si ricorda che è in costruzione (in fase di completamento con scadenza del termine di consegna ad Agosto 2012) il nuovo palazzo di Giustizia;
- che esistono strutture di costruzione recente adibite a Casa circondariale, con una sezione femminile ed un' aula Bunker collegata con la detta struttura carceraria e dotata di un sistema di video-conferenze;
- che esistono realtà imprenditoriali importanti in materia di agro-alimentare nonché consolidate attività nel settore del terziario oltre ad enti pubblici in via di espansione, come il Parco nazionale del Pollino, che si integrano perfettamente con le esigenze di tutela e di erogazione dei servizi costituiti da un presidio di Giustizia;

Ritenuto:

- che una riforma della Giustizia non può essere dettata esclusivamente da ragioni di carattere finanziario e/o dal contenimento della spesa;
- che il risparmio desumibile dalla chiusura o dimensionamento del Tribunale e degli Uffici di Procura non è rinvenibile da alcun elemento certo e, in ogni caso, il disagio creato all'intera Comunità non farebbe che scaricare sui cittadini interessati i costi crescenti derivanti dal trasferimento in zone, spesso lontanissime dalla propria residenza, degli stessi uffici;
- che il sacrificio al quale sarebbe costretta l'intera comunità oggi servita dagli uffici tutti del Tribunale di Castrovillari in termini di tutela e salvaguardia del territorio, presidio contro la criminalità organizzata, crescita civile e sociale, impatto sulla sicurezza dei cittadini non può essere giustificato da alcuna esigenza di cassa (peraltro inesistente nel caso de quo);

Vista:

- La mobilitazione della comunità locale a difesa del Tribunale costituita da cittadini, Ordini professionali, parti sociali, enti pubblici (comuni interessati, Ente Parco, Comunità Montana), partiti politici ed associazioni;
- La possibilità di allargare la zona territoriale di competenza del Tribunale aggregando anche altri comuni costituenti aree omogenee con quelle attualmente servite;

Ad unanimità di voti,

DELIBERA

- 1) Di esprimere vibrata opposizione rispetto a qualunque ipotesi o tentativo di soppressione o ridimensionamento dei presidi di Giustizia calabresi e tra questi del Tribunale di Castrovillari e degli Uffici di Procura;
- 2) Di convocare il consiglio comunale in seduta permanente, anche in sedi diverse da quella istituzionale, a difesa del Tribunale di Castrovillari;
- 3) Di invitare il nuovo Governo e, per esso, il Ministero di Giustizia e la Commissione Parlamentare Giustizia a valutare tutti gli elementi sui carichi di lavoro del Tribunale di Castrovillari e sulla dotazione organica, sulla produttività, sull'esistenza di due palazzi di giustizia (di cui uno nuovo in fase di completamento e totalmente finanziato dal Ministero della Giustizia), sulla presenza di un'aula bunker collegata tramite tunnel sotterraneo alla casa circondariale ove è presente anche una sezione carceraria femminile, la presenza della Compagnia dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, del Commissariato di P.S., di una caserma militare del genio guastatori, della caserma dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, di 150 agenti di polizia penitenziaria, nonché gli aspetti demografici (con minoranze Arbereshe), geografici, economici, organizzativi e sociali sopra indicati per il mantenimento dell'esistente anche attraverso la possibilità di ampliare la competenza attraverso l'aggregazione di altre aree omogenee;
- 4) Di impegnare tutta la deputazione nazionale e regionale della Calabria a sostegno di tali iniziative alla quale sarà inoltrato il presente ordine del giorno;
- 5) Di invocare la tutela e salvaguardia dell'intera Comunità e delle importanti realtà imprenditoriali attraverso il mantenimento del presidio di legalità in una zona già sottoposta a notevole influenza della criminalità organizzata;
- 6) Di richiedere ai comuni del circondario del Tribunale di Castrovillari di adottare analogo atto deliberativo;
- 7) Dispone che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;
- 8) Dispone, altresì, che copia del presente atto sia trasmesso, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza a:
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - Ministero della Giustizia;
 - Commissione parlamentare Giustizia;
 - Prefetto e Questore della provincia di Cosenza per l'allarme sociale che un'eventuale soppressione potrebbe creare.

IL SEGRETARIO

F.to - Maurizio Ceccherini-

IL PRESIDENTE – Consigliere Anziano

F.to - Vico Piero Francesco -

AFFISSIONE E COMUNICAZIONI

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune il **21 GIU. 2012**, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, articolo 124, D.Legs. 18 agosto 2000, n. 267).

- Ne è stata data comunicazione di avvenuto deposito presso la Segreteria Generale ai Consiglieri Comunali, con nota in data .. **21 GIU. 2012**, ai sensi del comma 2, dell'articolo 24 del vigente regolamento per la funzione deliberante del Consiglio comunale.

F.to l'addetto alla pubblicazione

*Il Messo Comunale
Caterina Donato*

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addi 21 GIU. 2012



IL SEGRETARIO GENERALE
- Maurizio Ceccherini -